

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Strutture carcerarie: florilegio di direttori?**

Sul Foglio ufficiale di venerdì 18 gennaio era pubblicato il bando di concorso per l'assunzione di un direttore di tutte le strutture carcerarie ticinesi.

A giustificazione della creazione della nuova figura dirigenziale, il direttore della Divisione giustizia avv. Giorgio Battaglioni, su LaRegione del 20 gennaio, cita le conseguenze della decisione parlamentare di giungere ad uno scioglimento della SEPEM dopo la creazione del GIAP, conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo diritto penale federale.

Una giustificazione che appare quantomeno nebulosa, anche in considerazione del fatto che la direttiva del Parlamento all'indirizzo del CdS, al momento dell'istituzione della figura del GIAP, era quella di fare in modo che tale nuova figura (giudiziaria) non portasse ad ulteriori assunzioni di personale, ancor meno a livello dirigenziale, ma semmai ad un riadattamento dell'esistente.

Ulteriori perplessità di fronte alla creazione del nuovo "direttore generale carcerario" nascono inoltre dal poco tempo trascorso dalla nomina di un direttore per il carcere giudiziario La Farera - direttore che in precedenza rivestiva la funzione di vicedirettore alla Stampa - con conseguente scatto salariale.

Si chiede dunque al Consiglio di Stato:

- come si giustifica la creazione della nuova figura di "direttore di tutte le strutture carcerarie"?
- Come si porrà la nuova figura dirigenziale in rapporto ai due direttori già esistenti per il carcere della Stampa rispettivamente per quello giudiziario della Farera? Quale sarà il futuro professionale di questi ultimi?
- Come mai il CdS non ha ritenuto opportuno informare il Parlamento dell'intenzione di procedere alla creazione del "direttore di tutte le strutture carcerarie"?
- Quale sarà, per l'ente pubblico, il carico finanziario conseguente alla prevista assunzione?

LORENZO QUADRI  
PAOLA BAGUTTI